



Decreto Rep. 3793/2017 Prot. n. 385704
Anno 2013 Tit. VI Cl. 8 Fasc. 15 All. n. 1

OGGETTO: Centro di Ateneo denominato "Centro Diritti Umani" – Modifica della denominazione in «Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca"» e dello statuto.

IL RETTORE

Premesso che con D.R. n. 1060 dell'11 aprile 2013 è stato istituito il Centro di Ateneo denominato "Centro Diritti Umani"

Premesso che con D.R. n. 2542 del 18 ottobre 2016 è stato emanato il vigente statuto del Centro

Visto il verbale del Consiglio Direttivo del Centro che, nella seduta del 15 giugno 2017, ha approvato la richiesta di modificare la denominazione del Centro, e in conseguenza l'art. 1 del proprio statuto, in "Centro di Ateneo per i Diritti Umani" e contestualmente di intitolarlo al professor Antonio Papisca, fondatore del Centro e suo Direttore dal 1982 al 2007

Visto l'art. 109 del Regolamento generale di Ateneo, il quale prevede che tale modificazione sia deliberata dal Consiglio di Amministrazione su parere del Senato Accademico

Visto il parere favorevole della Commissione Dipartimenti e Centri nella riunione del 7 settembre 2017

Visto il parere favorevole della Consulta dei Direttori di Dipartimento nella seduta del 20 settembre 2017

Vista la delibera del Senato Accademico del 10 ottobre 2017, che ha espresso parere favorevole alla modifica della denominazione e dello statuto del Centro

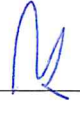
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2017 con la quale sono state approvate le modifiche di denominazione e di statuto del Centro

Ritenuto opportuno modificare la denominazione del "Centro Diritti Umani" in «Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca"» nonché lo statuto del Centro, così come approvato dai sopra citati organi di Ateneo

Preso atto che la struttura proponente ha accertato la conformità del provvedimento alla legislazione vigente e ai Regolamenti di Ateneo

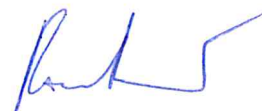
DECRETA

1. di modificare la denominazione del "Centro Diritti Umani" in «Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca"»
2. di emanare lo statuto del «Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca"», con le modifiche approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 ottobre 2017, che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto

La Responsabile del procedimento amministrativo Caterina Rea  26/10/2017	La Dirigente Dott.ssa Maria Rosaria Falconetti 27.10.2017 	Il Direttore Generale Ing. Alberto Scuttari 27/10/2017 
---	--	--

3. di incaricare il Servizio Atti normativi, affari istituzionali e partecipate dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel Repertorio Generale dei Decreti.

Padova, 2 novembre 2017



Il Rettore
Prof. Rosario Rizzuto

La Responsabile del procedimento amministrativo Caterina Rea  26/10/2017	La Dirigente Dott.ssa Maria Rosaria Falconetti  27.10.2017	Il Direttore Generale Ing. Alberto Scuttari
---	--	--

Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca"

STATUTO

Art. 1 – Istituzione

E' istituito, su proposta del Rettore presso l'Università di Padova, ai sensi dell'art. 55 dello Statuto di Ateneo, un Centro di Ateneo denominato «Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca"».

Il Centro subentra al Centro interdipartimentale di ricerca e di servizi sui diritti della persona e dei popoli che cessa pertanto di esistere.

Il regime di gestione amministrativo-contabile del Centro è quello relativo alle strutture a gestione autonoma, nelle forme stabilite dall'Ateneo.

Art. 2 – Scopo e finalità operative

Il Centro si propone di contribuire a dare attuazione a quanto disposto dall'art. 1 comma 2 dello Statuto dell'Università di Padova, che recita: "L'Università degli Studi di Padova, in conformità ai principi della Costituzione della Repubblica Italiana e della propria tradizione che data dal 1222 ed è riassunta nel motto "Universa Universis Patavina Libertas", afferma il proprio carattere pluralistico e la propria indipendenza da ogni condizionamento e discriminazione di carattere ideologico, religioso, politico economico o fisico. Essa promuove l'elaborazione di una cultura fondata su valori universali quali i diritti umani, la pace, la salvaguardia dell'ambiente e la solidarietà internazionale".

In particolare, il Centro ha come principali finalità quelle di:

- promuovere ricerche e pubblicazioni interdisciplinari nel campo dei diritti della persona e dei popoli, della pace e della sicurezza umana, della democrazia e del buon governo, avvalendosi anche della collaborazione di istituzioni internazionali quali in particolare l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, l'Unesco, il Consiglio d'Europa, l'Unione Europea;
- promuovere attività di informazione, educazione e formazione sui diritti umani universalmente riconosciuti nell'ottica della loro interdipendenza e indivisibilità;
- favorire il processo di diffusione del sapere dei diritti umani (human rights mainstreaming) all'interno del sistema universitario e del sistema scolastico nazionale;
- contribuire alla internazionalizzazione dell'Ateneo in particolare partecipando alle reti europee e internazionali dei Centri universitari dei diritti umani, delle Cattedre Unesco e delle Cattedre Jean Monnet;
- dare supporto alla Cattedra Unesco Diritti umani, democrazia e pace, istituita (1999) con convenzione tra l'Università e l'Unesco;
- partecipare alle attività promosse dal Centro interuniversitario europeo per i diritti umani e la democratizzazione (EIUC) anche in qualità di università fondatrice del Master Europeo in Diritti Umani e Democratizzazione e del suddetto Centro europeo;
- collaborare con ombudsman e altre istituzioni regionali e nazionali dei diritti umani, in particolare con la Regione del Veneto come previsto dalla pertinente normativa regionale per la promozione della cultura dei diritti umani e della pace, e con le organizzazioni della società civile.

Art. 3 – Sede amministrativa e tipo di amministrazione

Il Centro subentra nei locali del Centro interdipartimentale sui Diritti della Persona e dei Popoli.

Art. 4 – Organi di governo

Gli organi del Centro sono:

il Direttore

il Consiglio Direttivo

Art. 5 – Direttore

Il Direttore viene nominato dal Rettore su proposta del Consiglio Direttivo che lo designa d'intesa con il Rettore stesso. Dura in carica tre anni e può essere rinominato una sola volta.

Sceglie fra i membri del Consiglio Direttivo un Vicedirettore, che può sostituirlo in caso di assenza o indisponibilità temporanea.

Il Direttore:

1. promuove le attività istituzionali del Centro e le sovrintende;
2. rappresenta il Centro nei rapporti con gli organi di governo dell'Ateneo;
3. coordina il funzionamento del Centro in base alle linee programmatiche definite dal Consiglio Direttivo, curandone l'attuazione;
4. è responsabile assieme al Responsabile amministrativo della gestione amministrativa e contabile del Centro;
5. predispone, con il supporto del Responsabile amministrativo, tutti gli atti e i documenti previsti per la gestione contabile del Centro così come definiti dal Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;
6. dirige il personale assegnato al Centro, coordinandone le attività per quanto riguarda la gestione tecnico-amministrativa;
7. convoca e presiede il Consiglio Direttivo.

Art. 6 – Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto da:

- il Direttore;
- due docenti per le Macroaree 1 e 2 (uno per Macroarea) e tre per la Macroarea 3, indicati per ciascuna Macroarea dai Direttori di Dipartimento afferenti alla medesima e proposti dalla Consulta;
- il titolare della Cattedra Unesco Diritti umani, democrazia e pace;
- il Responsabile Amministrativo del Centro;

Il Consiglio Direttivo può cooptare fino a tre esperti scelti tra figure interne o esterne all'Ateneo che si sono distinte nel campo della cultura dei diritti umani, della pace e della solidarietà internazionale, tematiche oggetto delle attività del Centro; tali componenti cooptati partecipano alle riunioni con funzioni consultive.

Esso ha il compito di:

- definire i criteri generali e le linee di attività del Centro;

- approvare i contratti e le convenzioni;
- approvare tutti gli atti e i documenti previsti per la gestione contabile del centro così come definiti dal Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.

Il Consiglio Direttivo dura in carica tre anni.

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Direttore in seduta ordinaria almeno ogni tre mesi, in seduta straordinaria, se sussistono particolari motivi di necessità ed urgenza.

Il Consiglio Direttivo può deliberare sulle materie di sua competenza anche in modalità di riunione telematica, anche non contestuale, ad esclusione delle materie di carattere economico finanziario.

In situazioni di urgenza, provvedimenti di competenza del Consiglio Direttivo possono essere adottati dal Direttore e sottoposti a ratifica nella prima seduta successiva.

Art. 7 – Risorse

Costituiscono entrate del bilancio del Centro:

- a) le assegnazioni per le proprie attività istituzionali;
- b) le assegnazioni per acquisto di attrezzature, apparati e servizi;
- c) le assegnazioni straordinarie collegate a progetti di innovazione specifici;
- d) i contributi di enti e privati;
- e) i finanziamenti derivanti da contratti e convenzioni con soggetti pubblici e privati;
- f) ogni altro fondo specificatamente destinato, per legge o per disposizione del Consiglio di Amministrazione, all'attività del Centro.

Art. 8 – Regolamento interno

Le norme relative al funzionamento e all'organizzazione interna del Centro e quanto non specificato nel presente Statuto, saranno oggetto di apposito regolamento interno, approvato dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Consiglio Direttivo, e reso esecutivo con decreto del Rettore.